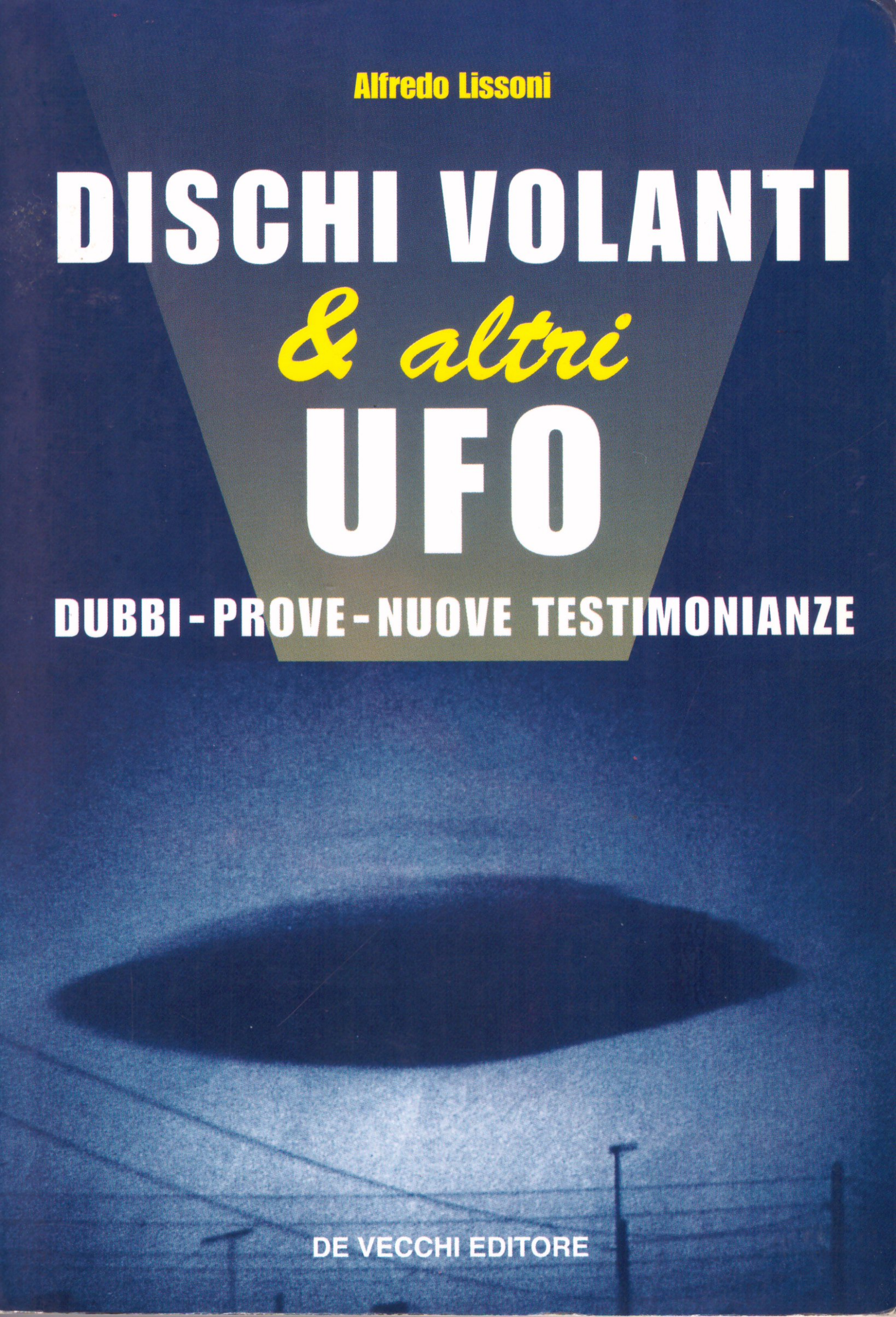
Alfredo Lissoni

DISCHI VOLANTI *& altri* UFO

DUBBI - PROVE - NUOVE TESTIMONIANZE



DE VECCHI EDITORE

Questo disco volante è stato fotografato da un militare americano a Chu-Lai, in Vietnam, nel marzo del 1967

Robert Stokes, corrispondente del *Newsweek*, documentò così il caso, nel giugno 1968:

> *Verso le 11 pomeridiane un radarista andò dal capitano William Bates con un rapporto singolare: tredici macchie colorate erano comparse sullo schermo radar a un'altezza variabile tra i 500 e i 1000 piedi sul fiume Ben Hai, in piena zona militare. Bates si informò immediatamente se si trattasse di aerei alleati; ricevuta una risposta negativa ricorse a un ulteriore controllo radar, dal quale seppe che erano completamente circondati dagli oggetti non identificati. All'una i caccia dell'Air Force vennero sguinzagliati all'inseguimento, e cinquanta minuti dopo un'unità trasmise di aver abbattuto un "elicottero" che faceva parte del gruppo misterioso. Ma quando l'aereo di ricerca dell'Air Force, appositamente equipaggiato per il ritrovamento dei velivoli abbattuti, si mise all'opera, non ne trovò alcuna traccia.*

Nel maggio del 1970 la rivista fotografica italiana *Skema* pubblicava la prima foto conosciuta di un UFO in Vietnam. Era una bella istantanea di un oggetto a forma di cappello di prete, sopra un campo a Chu-Lai, che era stata scattata da un medico della Marina statunitense nel marzo del 1967, in piena zona di guerra.

EL SALVADOR

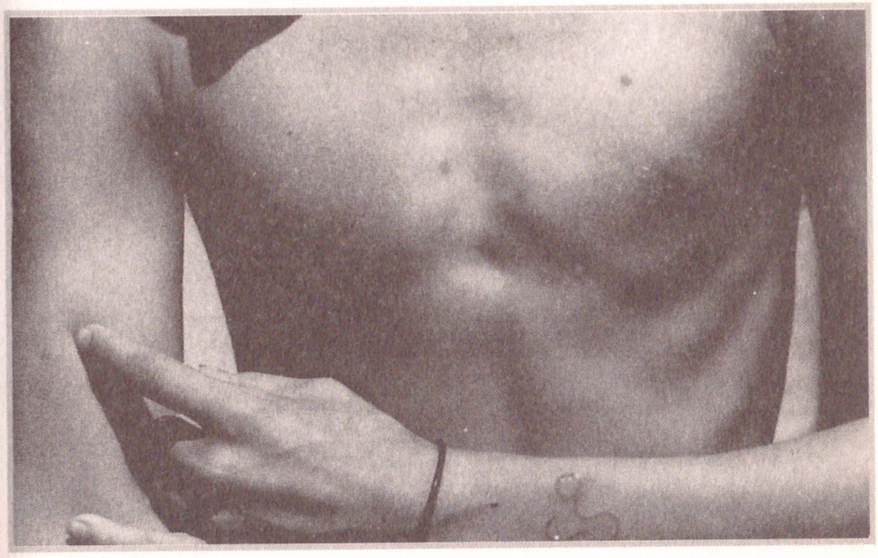
Anche il Salvador è un Paese dal quale non fuoriescono informazioni sugli UFO. E questo nonostante esista un gruppo molto attivo via Internet (vedi p. 188), diretto dal fisico nucleare Luis Lopez. Abbiamo intervistato il dottor Lopez, presidente del Centro Virtuale sulla vita extraterrestre di El Salvador, che ci ha raccontato:

> *Nel nostro Paese si sono verificati diversi avvistamenti, rapimenti UFO e mutilazioni; per quanto riguarda i rapimenti, siamo al corrente di almeno due casi. Il primo riguarda un barbone, che afferma di essere stato portato a bordo di un disco volante, operato e guarito da una cervicale che lo tormentava da anni. Si tratta di un personaggio che, vista la vita che fa, non avrebbe alcun interesse a divulgare storie di questo tipo, se fossero false. Il secondo caso si è verificato durante la grande ondata di avvistamenti UFO sopra la capitale, il 29 febbraio 1996. Io stesso sono stato testimone di eventi curiosi, quella sera: erano le 21.30 e stavo lavorando al computer, in casa mia quando, improvvisamente, ho notato un calo di tensione nel lampadario e nel computer. Il fenomeno durò venti minuti, poi vi fu un black out elettrico in tutta San Salvador, della durata di un'ora circa. Ho guardato fuori dalla finestra e ho visto che pioveva, ma era una pioggia molto strana, densa e solida che non bagnava il terreno; solo in seguito ho realizzato che si trattava di "bambagia silicea". Il giorno dopo vidi che diversi giornali riportavano decine di avvistamenti UFO in tutto il Paese; erano stati avvisati i quotidiani, e anche i centri di osservazione meteo e la Policia Nacional Civil. Alcuni abitanti di Ilobasco, un paesino che dista 65 chilometri da San Salvador, dissero di avere udito un fortissimo boato e di avere visto una luce intensissima vicino alla centrale elettrica, poi sarebbe atterrata un'astronave, lasciando delle bruciature sul terreno.*
> *L'Aeronautica civile dichiarò di non avere notato nulla di anoma-*

lo nello spazio aereo, e disse di non avere ricevuto alcuna segnalazione dai vari velivoli in volo quella sera; quella militare non emise alcun comunicato.
Le luci nel cielo furono attribuite a tre potenti riflettori azionati durante l'inaugurazione di un autosalone; questa spiegazione venne accettata da molti, senza riflettere sul fatto che con il black out i riflettori non avrebbero potuto funzionare.
Investigammo attorno alla centrale elettrica di Ilobasco e trovammo un'ampia zona bruciata; le pietre erano fuse e c'erano dei residui simili alla plastica, segno evidente che il terreno era stato sottoposto a temperature altissime. Al tempo stesso constatammo che in quel punto passavano le linee di trasmissione elettrica, sostenute da torri metalliche. I cavi elettrici portavano un enorme voltaggio, 115.000 volt, e provenivano dalla centrale idroelettrica di Cerron Grande. Gli scettici dissero che era stata la rottura di uno di questi cavi a produrre il boato e le bruciature al suolo, e che la luce vista dagli abitanti di Ilobasco sarebbe stata causata dall'arco voltaico. Ma se la città era stata colpita dal black out, i cavi elettrici non potevano portare corrente, e ci sarebbe stato dell'altro. Il 4 marzo la Policia Nacional Civil di Ilopango rivelava, nel suo bollettino quotidiano, uno strano caso che aveva visto protagonista un ragazzo di 17 anni. Il giovane, che in seguito mi si è presentato con lo pseudonimo di Angel, la sera del primo marzo stava camminando per la strada che conduce a Cuscatancingo, San Salvador. Erano le dieci di sera quando, improvvisamente, una forte luce investì il ragazzo da dietro e questi, pensando che fosse la polizia, alzò istintivamente le braccia portandole alla testa, cominciando a girarsi. Poi, non ricordava più nulla, perché il ricordo successivo era di essersi trovato in una sala completamente bianca, dove non riusciva a distinguere né pareti né artefatti di alcun tipo, e neppure a stabilire le distanze, a causa del bianco diffuso. Inoltre si rese conto di essere immobilizzato; aveva dei cavi, simili a flebo, sul petto e nel braccio destro; poi aveva scorto degli umanoidi, che però non avevano nulla di umano: la loro testa era molto grossa, erano alti approssimativamente poco più di un metro e vestiti con una specie di tunica bianca, con un simbolo nella parte destra del petto. Avevano gli occhi molto grandi e sulla fronte, in mezzo a essi, c'era una protuberanza o un terzo occhio; avevano dei peli, come una barba molto rada, attorno alla bocca. In quel luogo c'erano degli altri uomini, e sembrava che gli alieni effettuassero degli innesti su di loro; poi gli

dissero che erano in guerra e che non potevano riprodursi, questo era il motivo per cui si trovavano lì, e che avevano delle "uova" nel lago di Ilopango – c'è un'antica leggenda locale secondo la quale le "streghe", nei secoli passati, nascondevano delle "uova" proprio in quel lago –. In quel momento il fondo del disco sembrò aprirsi e il giovane temette di precipitare nel vuoto: sotto di lui si vedevano le acque del lago di Ilopango, ma non cadde, perché si trovava su di un pavimento trasparente. A un certo punto gli alieni cancellarono dalla spalla del ragazzo un tatuaggio della Vergine di Guadalupe, poi lo marchiarono sul polso sinistro e gli diedero il nome di "Angel". Infine lo lasciarono a terra, ma il bello è che il giovane venne trovato, alle 6.30 del giorno dopo, all'interno del campo di polizia di Ilopango, e si tratta di una zona militare recintata su tre lati, dove è impossibile accedere. L'unica zona d'accesso è dall'altra parte del lago, ma certamente Angel non aveva attraversato quelle acque a nuoto; sembrava proprio essere piovuto dal cielo, e quando la polizia trovò il ragazzo, che vagava in stato confusionale in una zona off limits, lo sottopose a interrogatorio. Poi, cosa che non avviene nel resto del mondo, una volta sentita la storia incredibile avvisarono la stampa. Io fui chiamato da un'emittente locale e potei così incontrare il ragaz-

Angel, il ragazzo rapito dagli alieni nel Salvador, mostra le cicatrici conseguenti al rapimento



zo; portai con me uno psicologo, il dottor Alberto Solorzano, il quale mi confermò che il giovane era sano di mente; solo che, poiché la sua cultura era scarsissima, aveva descritto con i pochi termini che conosceva un'esperienza certamente più grande di lui. Devo anche dire che il ragazzo non cercava alcun tipo di pubblicità, e che solo dopo molte resistenze accettò di farsi fotografare; inoltre due suoi parenti mi hanno confermato, nel tempo, che il giovane non aveva inventato nulla e che il tatuaggio che aveva sulla spalla era effettivamente scomparso. Ho analizzato a fondo le ferite, erano reali.

Sempre nel Salvador non mancano le apparizioni di creature misteriose, legate al ritrovamento di tracce ben precise. Nel 1996 è stata segnalata a Santa Ana la presenza del chupacabras[8], e la polizia vi ha trovato il cadavere di un contadino orrendamente straziato. Aveva il viso strappato e un foro nella pancia; era come se qualcosa gli avesse bucato lo stomaco con un artiglio acuminato e poi, con un sondino, gli avesse aspirato il fegato. Eventi di questo genere sono stati segnalati anche in Guatemala e aggressioni di chupacabras ad animali, perlopiù vampirizzati con morsi sul collo, si registrano a Puerto Rico, in Canada, Spagna e in Italia.

[8] Come abbiamo già detto, si tratta di una sorta di mostruoso Grigio che aggredisce e mutila uomini e animali.